L' AVVENTURA DELLO ZERO

Gianni Rodari

C'era una volta un povero Zero tondo come un o, tanto buono ma però contava proprio zero e nessuno lo voleva in compagnia.
Una volta per caso trovò il numero Uno di cattivo umore perché non riusciva a contare fino a tre.
Vedendolo così nero il piccolo Zero, si fece coraggio, sulla sua macchina gli offerse un passaggio; schiacciò l'acceleratore, fiero assai dell'onore di avere a bordo un simile personaggio.
D'un tratto chi si vede fermo sul marciapiede?
Il signor Tre che si leva il cappello e fa un inchino fino al tombino…
e poi, per Giove il Sette, l'Otto, il Nove che fanno lo stesso.
Ma cosa era successo?
Che l'Uno e lo Zero seduti vicini, uno qua l'altro là formavano un gran Dieci: nientemeno, un'autorità!
Da quel giorno lo Zero fu molto rispettato, anzi da tutti i numeri ricercato e corteggiato: gli cedevano la destra con zelo e premura (di tenerlo a sinistra avevano paura), gli pagavano il cinema, per il piccolo Zero fu la felicità.